

Parrocchia Cuore Immacolato di Maria - San Lazzaro - Pinerolo

Uno non può rinunciare agli ideali

"Se allora mi devo chiedere che cosa per te io ho sognato, te lo dico semplicemente: volevo che tu fossi un uomo libero". "Non saresti mai stato felice perché la libertà e la felicità non vanno di pari passo".

Tutto quello che ti ho permesso di studiare e che ho pagato salatamene devo dire, non era per darti un mestiere, era per darti una cultura.

Si tratta di fare i passi giusti nella direzione giusta, perché un passo porta a un altro e questo porta a un altro più grosso. Allora cominciare bene ti aiuta.

Se tanti giovani si sentono disperati è perché non guardano.

C'è così tanto da fare! E tanti fanno anche, c'è tanto volontariato in giro per il mondo. Uno non può rinunciare agli ideali.

Ai giovani che mi chiedono "Ma io che faccio?" rispondo "Guarda! Il mondo è pieno di cose da esplorare".

Io trovo che la cosa più bella che un giovane possa fare è di inventarsi un lavoro che corrisponde ai suoi talenti, alle sue aspirazioni, alla sua gioia, e senza quella arrendevolezza che sembra così necessaria per sopravvivere. "Ah, ma io non posso perché...". Tutti possono. Capi-sci quello che dico? Bisogna inventarselo! Ed è possibile, possibile, possibile.

Bisogna uscire fuori dalla norma. "La verità è una terra senza sentieri". Cammini, trovi. Non c'è chi ti dice "Guarda; il sentiero per la verità è quello". Non sarebbe la verità. Se rimani nel conosciuto non scoprirai niente di nuovo.

È comodo adagiarsi sul conosciuto, no? Alle otto c'è il treno, alle nove apre la banca, comportati bene, non rubare i soldi, e avanti.

Ma se tu esci dal conosciuto e cerchi strade che non sono state completamente battute o, come dico, se te le inventi, hai la possibilità di scoprire qualcosa di straordinario.

Nelle nostre società abbiamo scelto di fare una vita di garanzie e di comfort. Le grandi preoccupazioni che ci impediscono di uscire dalle nostre quattro mura sono quella dei soldi e quella delle malattie.

A volte bisogna rischiare, fare altre cose.

Occorre rinunciare ad alcune garanzie perché sono anche delle condizioni.

Secondo me c'è in tutte le cose sempre una via di mezzo. Non oc-

corre né rinunciare a tutto, né volere tutto. E come si fa a resistere alla



Parrocchia di San Lazzaro

trappola?

Col gandhismo, il digiuno, la rinuncia ai troppi desideri.

Ognuno può fare una vita unica, eccezionale, ci vuole solo coraggio, determinazione, e un senso di sé che non sia quello piccino della camera e dei soldi; che sia il senso che sei parte di questa cosa meravigliosa che è tutta qui attorno a noi.

Vorrei che il mio messaggio fosse un inno alla diversità, alla possibilità di essere quello che vuoi.

Allora capito? È fattibile, fattibile per tutti fare una vita, una vita. Una vera vita, una vita in cui sei tu. Una vita che ti riconosca.

Dal dialogo di Tiziano Terzani con il figlio, liberamente tratto da *La fine è il mio inizio*,

da *Orizzonti Aperti*, genn-febb. 2009



Poesie

Il tempo giusto

di Pasqualino Ricossa

Già di bianchi petali
s'adorna la collina.
Scena fuori tempo, che
ancora mina la gelata.
Ancora avido il corvo
sgraziatamente gracchia,
e gelido fischia il vento.
La pazienza dell'attesa
è segno di saggezza.
Lunghi e fecondi i tempi.
Dal profondo viene la verità.
Esultanza è vivere la speranza.
Verrà il momento giusto.
Rigoglioso sarà il germoglio.
Meraviglia la fiorita. Dono
del nostro credere

Pasqualino Ricossa

to dalla garbata supplica se, come risulta, accolse la richiesta, restituendo al ricorrente "la pensione che godeva di scudi dodici, incominciando a dodici giugno 1821", con l'aggiunta di un sussidio una tantum (a sanatoria del periodo intercorso a pensione ridotta) "di scudi dodici via dodici".

Non può sfuggire l'insistente ricorrenza nel rescritto del numero dodici, peraltro non necessaria. Perché l'azione riparatrice, del tutto discrezionale, avrebbe dovuto partire dal dodici giugno? E per quale misteriosa ragione l'una tantum avrebbe dovuto essere indicata in "dodici via dodici", quando avrebbe potuto, più semplicemente, essere quantificata in 144 scudi o specificata come un'intera annualità?

Evidentemente l'arguzia del buon prete aveva fatto breccia nei sacri palazzi e la curia romana aveva voluto dimostrare di non esserne del tutto priva.

Elena Furlan



MARMARMI
di Martra Gualtiero

MARMARMI
DI MARTRA GEOM. GUALTIERO

VIA SAN ROCCO, 20/C
10060 SAN SECONDO DI PINEROLO (TO)
TELEFONO +39-0121-501285
FAX +39-0121-502268
E-Mail: marmarmi@marmarmi.it
http://www.marmarmi.it

Arte funeraria
Lavorazione marmi e graniti